



**GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA
COMUNE DI BERGAMO**

Al Presidente
del Consiglio comunale di Bergamo

**INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA
LAPIDE PRESSO IL CIMITERO MONUMENTALE**

Il sottoscritto Consigliere comunale,

PREMESSO CHE

- nei giorni che seguirono la conclusione della guerra civile in Italia (25 aprile del 1945) ebbero luogo molti fatti di sangue anche nella nostra città;
- dopo l'ingresso degli Alleati, a cominciare dal pomeriggio del 26 aprile, cominciarono gli arresti e le fucilazioni di soldati bergamaschi, senza processo alcuno;
- in quei giorni Giuseppe Pilenga, Cipriano Pilenga, Luciano Angeretti, Luca Cristini, Luigi Donati, Davide Marchiondelli, Mario Moratti, Giovan Battista Nozza e Lorenzo Vecchi si consegnavano alle autorità provvisorie locali, rispettando l'ordine rivolto dal Comitato di liberazione nazionale verso gli sconfitti della Repubblica sociale italiana, per mettersi al riparo da rappresaglie;
- questi 9 bergamaschi, dopo il passaggio in Prefettura per adempimenti burocratici, venivano assassinati il 30 aprile 1945 davanti al Cimitero Monumentale di Bergamo.

CONSIDERATO CHE

- il loro assassinio rimarrà senza un colpevole assicurato alla giustizia e nel 1952 la Magistratura chiuderà le indagini proprio per l'impossibilità di individuare i colpevoli;
- si tratta di una pagina di quella storia di vendette, di regolamenti di conti ed omicidi che Bergamo non conosce, in quanto censurata.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- a distanza di 80 anni è necessario guardare in faccia la realtà;
- le Istituzioni dovrebbero favorire una responsabile pacificazione senza chiudere gli occhi dinanzi al sangue dei vinti e senza alimentare contrapposizioni.

INTERPELLA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- per sapere se intenda apporre una lapide con i nomi di Giuseppe Pilenga, Cipriano Pilenga, Luciano Angeretti, Luca Cristini, Luigi Donati, Davide Marchiondelli, Mario Moratti, Giovan Battista Nozza e Lorenzo Vecchi al Cimitero Monumentale in corrispondenza del luogo in cui venivano assassinati il 30 aprile 1945, dopo essersi consegnati alle autorità provvisorie locali, rispettando l'ordine rivolto dal Comitato di liberazione nazionale verso gli sconfitti della Repubblica sociale italiana.

Bergamo, 29 marzo 2025

Filippo Bianchi